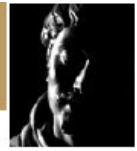




Restauro della  
**Cappella dell'Arca del Santo**  
Basilica di sant'Antonio Padova



## IL COMPLETAMENTO del RESTAURO

### NOTA INFORMATIVA

Il 14 Febbraio del 1350 l'arca contenente il corpo di Sant'Antonio veniva solennemente e definitivamente traslata nella cappella situata nel braccio sinistro del transetto della nuova grande basilica, contiguo all'antica chiesetta di *Santa Maria Mater Domini*, particolarmente amata dal Santo e dove egli desiderava tornare in quel fatidico 13 Giugno del 1231, l'ultimo della sua breve ma intensissima vita.

Per oltre sei secoli, a partire dal 1350, l'Arca non subì più alcun spostamento, neppure in occasione degli imponenti e straordinari lavori del sec. XVI che diedero l'attuale fisionomia rinascimentale allo splendido sacello. Nel 1981 – in occasione dei 750 anni dalla morte del Santo – venne riaperta l'Arca dopo 718 anni e compiuta la "ricognizione" dei resti mortali di Sant'Antonio, *la seconda ricognizione* dopo l'unica precedente eseguita nel 1263 da san Bonaventura da Bagnoregio nel corso della quale venne ritrovata la Lingua incorrotta.

Il 12 Aprile del 2008 in vista della importante campagna di restauri che sarebbero iniziati nel Maggio successivo, l'urna contenente il sacro deposito del corpo di Sant'Antonio venne straordinariamente e temporaneamente trasportata nella prospiciente cappella di San Giacomo. In tal modo poteva dare inizio ai lavori all'interno della Cappella dell'Arca, senza pregiudicare l'accesso dei devoti e dei pellegrini che giungono a Padova da tutto il mondo per pregare sulla tomba del Taumaturgo.

Circa diciannove mesi dalla data dell'inizio dei lavori, il prossimo 4 dicembre, si potrà finalmente ammirare il completamento del restauro e la restituzione alla città di Padova e ai pellegrini del mondo della splendida Cappella nella sua immagine più splendente e solenne.

Il delicato ed ampio piano di interventi è stato diretto dall' Ing. Lamberto Briseghella e dal Prof. Leopoldo Saracini della Presidenza della Veneranda Arca del Santo, con la collaborazione in cantiere dei Tecnici: Geom. Pasquale Lorenzetto e Arch. Luigi Ometto.

Un apposito Comitato Tecnico Scientifico, composto dai migliori esperti del restauro in campo nazionale ed internazionale, ha offerto la propria consulenza per l'intervento.

Particolarmente costante e preziosa è stata, inoltre, la collaborazione della Soprintendente ai Beni Artistici del Veneto, Dott.ssa Anna Maria Spiazzi.

Il restauro ha riguardato sia l'esterno della cappella, con il risanamento dalle infiltrazioni di umidità delle murature e dei paramenti in laterizio (*esecutrice dei lavori l'Impresa Ometto Padova*), sia l'interno con il restauro di tutti gli apparati plastici e scultorei.

Speciale attenzione hanno richiesto i nove grandi altorilievi dei Miracoli del Santo, scolpiti in marmo apuano, e le statue bronzee dell'altare, straordinarie opere di Tiziano Aspetti. I due grandi candelabri in argento massiccio – opere magnifiche di oreficeria veneziana del sec. XVII – sono tornati a splendere di luce propria attraverso il certosino lavoro degli specialisti che hanno dedicato parecchi mesi di tempo a queste opere eccezionali.

Tutte le parti architettoniche di intelaiatura della Cappella (*colonne, basamenti ecc.*) sono state puntualmente ripulite, e in modo particolare l'altare (ovvero l'"Arca") realizzato alla fine del Cinquecento da Tiziano Aspetti (*esecutrice dei lavori la Ditta "Sansovino" di Venezia*).

Per completare adeguatamente la campagna di interventi non poteva mancare una cura speciale per i gli elementi di finitura e i dettagli. L'illuminazione, in particolare, ha richiesto studi prolungati e specialistici curati dal Dipartimento di illuminotecnica dell' Università di Padova diretto dal Prof. Lorenzo Fellin.

Non sono stati trascurati gli elementi dell'arredo funzionale, mentre si è provveduto anche al rifacimento delle vetrate che danno luce naturale alla cappella utilizzando vetri soffiati legati in piombo.

Dopo l'inaugurazione la cappella sarà disponibile, per alcuni mesi, per speciali visite artistiche guidate e per le particolari indagini degli studiosi che da varie parti dell' Europa e del mondo attendono di poterla visitare.

La traslazione dell'urna contenente il corpo del Santo, che ritornerà finalmente nell'Arca originaria, avverrà successivamente e comunque entro l'anno 2010.

Il consistente onere finanziario dei lavori svolti è stato coperto per la maggior parte dalla FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO - per circa un terzo della spesa complessiva – dalla Fondazione VENETIAN HERITAGE.

